



## **SELEZIONE STAMPA**

*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)*

17 aprile 2013

### **ARGOMENTI:**

- Bombe alla maratona. Uisp: "Attentato allo sport sociale"
- Sport nelle carceri: da Filippo Fossati e Laura Coccia una proposta di legge
- Correre a Boston: il sogno di ogni podista
- Calcioscommesse, intervista al pm Di Martino
- La Giunta Coni affronta il nodo giustizia sportiva
- A Torino, seminario sui licei sportivi
- Inghilterra: "Via Maggie, ecco gli hooligans"
- Uisp sul territorio: Catanzaro, Siena, Varese, sport per la Festa di Liberazione



con agenzia  
**DIRE**



SPORT

## Bombe alla maratona di Boston, l'Uisp: "Attentato allo sport sociale"



**L'Uisp esprime sdegno per l'attentato che ha sconvolto la comunità sportiva internazionale. Il presidente Manco: "Viene colpito un simbolo". Fossati (Isca Europe): "Attentato cattivo, perché colpisce il lato più bello dello sport. E lo sport che unisce"**

ROMA - "L'attentato alla Maratona di Boston è esecrabile come tutte quelle azioni che causano vittime innocenti. Inoltre, come già accaduto altre volte nella storia, e penso alle Olimpiadi di Monaco '72 ma anche alla bomba di Atlanta '96, viene colpito un simbolo. La presenza stessa di atleti provenienti da tutto il mondo è un messaggio di convivenza pacifica tra popoli e tra etnie diverse. La comunità sportiva, in quanto realtà che costruisce ponti e che riesce implicitamente a promuovere il rispetto dei valori universali dei diritti umani, oggi si sente particolarmente colpita". Così Vincenzo Manco, neo eletto presidente nazionale Uisp, commenta quanto accaduto a Boston, con l'esplosione di 2 bombe e la conseguente morte di 3 persone e il ferimento di altre centinaia.

Da parte sua Filippo Fossati, presidente Isca Europe, aggiunge: "E' un attentato cattivo, perché colpisce non solo lo sport, ma il lato più bello dello sport: la socialità, la festa. Non sappiamo ancora se è un caso, ma ha colpito all'arrivo non dei primi, ma degli ultimi, quelli che sono lì per divertirsi, le famiglie: si colpisce lo sport che unisce, l'attività di tutti. Gli Stati Uniti d'America sono uno dei luoghi del mondo dove c'è una più netta separazione tra lo sport di alto livello, che è business e spettacolo, e quello dei college, che è fatto di volontariato e socialità, in un paese che è su questo abbastanza avaro. È stato lanciato quindi un messaggio chiaro e il terrore, di qualsiasi matrice sia, sa che ha colpito nel posto giusto, della massima socialità e serenità".

"Proprio perché lo sport sa essere comunità - continua Fossati - non si fa neanche intimidire. Siamo ancora più convinti del valore delle nostre proposte e non ci stancheremo di proporre momenti per far stare insieme le persone. Il mondo sportivo, anzi, da questi episodi sviluppa una sua rinnovata voglia di reazione, proprio perché sa di essere un grande fatto collettivo di pace, sa che più cose fa più viene contrastata la cultura del terrore. Come parlamentare chiederò al Coni che nei prossimi giorni dia un segno di lutto e di partecipazione alle vittime di Boston".

© Copyright Redattore Sociale

[Indietro](#)

[Stampa](#)

[Indietro](#)

[Stampa](#)

### Approfondimenti

#### Organizzazioni:

UISP Unione italiana sport per tutti - Comitato Regionale Emilia Romagna

### UTENTE

i.maioresella@uisp.it

» Verifica il tuo abbonamento

» MyRedattore

» Esci

### CERCA

in tutto il sito

nel notiziario

» Ricerca avanzata in archivio

Seguici su [Facebook](#) [Twitter](#) [RSS](#)

### Multimedia free

**Video**  
Senza regole: l'avanzata delle mafie in Emilia-Romagna

**Video**  
"Sud Altrove", un film sulle storie di chi è emigrato al Nord. E di chi ha scelto di tornare

**Video**  
"Campo sosta": la quotidianità nel campo più grande d'Europa

**Photogallery**  
Cucinare in massima sicurezza: in un libro le ricette degli ergastolani

**Video**  
Giamaica, nel carcere duro di Kingston la "redenzione" del raggae

**Photogallery**  
"Occhi da adulti dentro facce da piccoli": i bambini in Siria

mercoledì, 17 aprile 113 ore 9:33:18



chi siamo | servizi | contattaci | pubblicità | collabora con noi | archivio



Per riscattare l'onore dei siciliani cosa deve fare il Governatore Rosario Crocetta? VOTATE IL SONDAGGIO DI IMG PRESS....



(Altre news)

- Attualità
- Politica
- Inchiesta
- Culture
- L'intervista
- L'eroe
- Sport
- Caffetteria
- Tecnologia
- Questa è la stampa
- Stracult
- Foto Gallery
- HOME PAGE

**ATTUALITÀ**

**LE BOMBE ALLA MARATONA DI BOSTON: UN ATTENTATO ALLO SPORT SOCIALE E PER TUTTI**

(16/04/2013) - "L'attentato alla Maratona di Boston è esecrabile come tutte quelle azioni che causano vittime innocenti - dice Vincenzo Manco, neoeletto presidente nazionale Uisp - Inoltre, come già accaduto altre volte nella storia, e penso alle Olimpiadi di Monaco '72 ma anche alla bomba di Atlanta '96, viene colpito un simbolo. La presenza stessa di atleti provenienti da tutto il mondo è un messaggio di convivenza pacifica tra popoli e tra etnie diverse. La comunità sportiva, in quanto realtà che costruisce ponti e che riesce implicitamente a promuovere il rispetto dei valori universali dei diritti umani, oggi si sente particolarmente colpita".



"E' un attentato cattivo, perchè colpisce non solo lo sport, ma il lato più bello dello sport: la socialità, la festa - dichiara Filippo Fossati, presidente Isca Europe - Non sappiamo ancora se è un caso, ma ha colpito all'arrivo non dei primi, ma degli ultimi, quelli che sono lì per divertirsi, le famiglie: si colpisce lo sport che unisce, l'attività di tutti. Gli Stati Uniti d'America sono uno dei luoghi del mondo dove c'è una più netta separazione tra lo sport di alto livello, che è business e spettacolo, e quello dei college, che è fatto di volontariato e socialità, in un paese che è su questo abbastanza avaro. È stato lanciato quindi un messaggio chiaro e il terrore, di qualsiasi matrice sia, sa che ha colpito nel posto giusto, della massima socialità e serenità".

"Proprio perchè lo sport sa essere comunità - continua Fossati - non si fa neanche intimidire. Siamo ancora più convinti del valore delle nostre proposte e non ci stancheremo di proporre momenti per far stare insieme le persone. Il mondo sportivo, anzi, da questi episodi sviluppa una sua rinnovata voglia di reazione, proprio perchè sa di essere un grande fatto collettivo di pace, sa che più cose fa più viene contrastata la cultura del terrore. Come parlamentare chiederò al Coni che nei prossimi giorni dia un segno di lutto e di partecipazione alle vittime di Boston".



STAMPA



SEGNALA

IMGPress tutti i diritti riservati. Reg. Trib. ME n.1392 del 18/06/92 P.IVA 02596400834

CREDITS - RSS



con **DIRE**



CARCERE

## Dal Pd una proposta per la pratica dello sport nelle carceri



**A Rebibbia i deputati Laura Coccia e Filippo Fossati hanno presentato una proposta di legge per la promozione dell'attività sportiva nelle carceri. "Anche così si risponde all'emergenza umanitaria che si vive negli istituti di pena"**

ROMA - Questa mattina, i deputati democratici Laura Coccia e Filippo Fossati, insieme al presidente del Coni Lazio, Riccardo Viola, hanno presentato ai detenuti, agli educatori, alla direzione e alla polizia penitenziaria dell'Istituto di Reclusione di Rebibbia una proposta di legge per la promozione dell'attività sportiva nelle carceri. "Credo sia fondamentale - dice Laura Coccia - che in Italia, anche in seguito alla mortificante condanna con cui la Corte europea dei diritti umani di Strasburgo ha stabilito che il nostro Paese viola i diritti dei detenuti tenendoli in celle dove hanno a disposizione meno di 3 metri quadrati, si cominci finalmente a immaginare percorsi rieducativi che restituiscano al condannato dignità e gli consentano di affrontare un percorso realmente riabilitante".

"Per queste ragioni l'attività motoria diventa un diritto sacrosanto per dare dignità alla propria vita e al proprio corpo - dice Fossati, deputato democratico - la proposta di legge, oltre a stabilire principi generali che riconoscono allo sport un forte valore sociale ed educativa, afferma come esso rappresenti un diritto della persona e come tale vada garantito. In particolare in quelle realtà dove la sua pratica stimola la socializzazione, il rispetto delle regole e la collaborazione con gli altri. Auspichiamo fortemente - concludono Coccia e Fossati - che questa proposta di civiltà, oltre ad essere largamente condivisa dalle altre forze politiche possa diventare presto legge dello stato".

© Copyright Redattore Sociale

[Indietro](#)
[Stampa](#)

[indietro](#)
[Stampa](#)

### Approfondimenti

#### Notiziario:

- [16/04/2013] "Film Spray", il cinema entra in carcere
- [15/04/2013] "Racconti dal carcere", 25 finalisti per il premio Goliarda Sapienza
- [15/04/2013] Baby gang e violenza on line: in carcere sempre più minori di famiglie normali
- [15/04/2013] Carcere di Castelfranco Emilia, il Garante: "Situazione critica"

**UTENTE**

[i.maiorella@uisp.it](mailto:i.maiorella@uisp.it)

»Verifica il tuo abbonamento

»MyRedattore

»Esci

**CERCA**

in tutto il sito  
 nel notiziario

»Ricerca avanzata in archivio

Segui su

**Multimedia (free)**

Video: Senza regole: l'avanzata delle mafie in Emilia-Romagna  
 Video: "Sud Altrove", un film sulle storie di chi è emigrato al Nord. E di chi ha scelto di tornare  
 Video: "Campo sosta": la quotidianità nel campo più grande d'Europa  
 Photogallery: Cucinare in massima sicurezza: in un libro le ricette degli ergastolani  
 Video: Giamaica, nel carcere duro di Kingston la "redenzione" del raggae

Tu sei qui: [Home](#) - [Cerca](#) - [Cerca](#) - [AgenParl](#) - [Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica](#)

Martedì 16 Aprile 2013 17:51

## CARCERI: PD, PRESENTATA PROPOSTA LEGGE SU SPORT NEGLI ISTITUTI PENITENZIARI

Scritto da com/lul

Dimensione carattere  [Stampa](#) [E-mail](#) [Bookmark and Share](#)

Valuta questo articolo

(AGENPARL)- Roma, 16 apr - Questa mattina, i deputati democratici Laura Coccia e Filippo Fossati, insieme al Presidente del Coni Lazio, Riccardo Viola, hanno presentato ai detenuti, agli educatori, alla direzione e alla polizia penitenziaria dell'Istituto di Reclusione di Rebibbia una proposta di legge per la promozione dell'attività sportiva nelle carceri. "Credo sia fondamentale - dice Laura Coccia, deputata democratica- che in Italia, anche in seguito alla mortificante condanna con cui la Corte europea dei diritti umani di Strasburgo ha stabilito che il nostro Paese viola i diritti dei detenuti tenendoli in celle dove hanno a disposizione meno di 3 metri quadrati, si cominci finalmente a immaginare percorsi rieducativi che restituiscano al condannato dignità e gli consentano di affrontare un percorso realmente riabilitante". "Per queste ragioni l'attività motoria diventa un diritto sacrosanto per dare dignità alla propria vita e al proprio corpo - dice Fossati, deputato democratico - la proposta di legge, oltre a stabilire principi generali che riconoscono allo sport un forte valore sociale ed educativa, afferma come esso rappresenti un diritto della persona e come tale vada garantito. In particolare in quelle realtà dove la sua pratica stimola la socializzazione, il rispetto delle regole e la collaborazione con gli altri. Auspichiamo fortemente - concludono Coccia e Fossati - che questa proposta di civiltà, oltre ad essere largamente condivisa dalle altre forze politiche possa diventare presto legge dello stato". Lo fa sapere in una nota il Partito Democratico.

Altro in questa categoria: « [CINEMA: COSTA, DATI MIBAC PREOCCUPANTI PER PRODUZIONE ITALIANA](#) [CARCERI: PD, PRESENTATA PROPOSTA LEGGE SU SPORT NEGLI ISTITUTI PENITENZIARI](#) »

Publicato in [POLITICA](#)

Cerca...



AREA RISERVATA



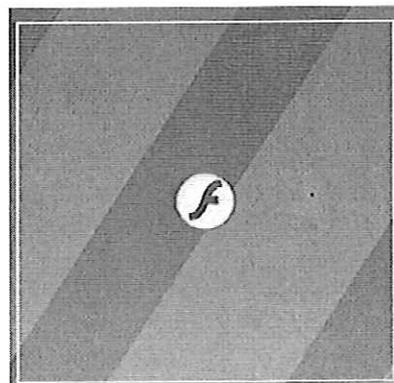
Nome utente

Password

Ricordami

LOGIN

[→ Dimenticate le credenziali?](#)



Elezioni 2013

**Politica**

# Carceri, Pd presenta a Rebibbia proposta per attività sportiva detenuti

## Carceri, Pd presenta a Rebibbia proposta per attività sportiva detenuti

di red - 16 aprile 2013 17:11  
 fonte ilVelino/AGV NEWS

Roma  

Questa mattina, i deputati democratici Laura Coccia e Filippo Fossati, insieme al Presidente del Coni Lazio, Riccardo Viola, hanno presentato ai detenuti, agli educatori, alla direzione e alla polizia penitenziaria dell'Istituto di Reclusione di Rebibbia una proposta di legge per la promozione dell'attività sportiva nelle carceri. "Credo sia fondamentale - dice Laura Coccia, deputata democratica- che in Italia, anche in seguito alla mortificante condanna con cui la Corte europea dei diritti umani di Strasburgo ha stabilito che il nostro Paese viola i diritti dei detenuti tenendoli in celle dove hanno a disposizione meno di 3 metri quadrati, si cominci finalmente a immaginare percorsi rieducativi che restituiscano al condannato dignità e gli consentano di affrontare un percorso realmente riabilitante". "Per queste ragioni l'attività motoria diventa un diritto sacrosanto per dare dignità alla propria vita e al proprio corpo - dice Fossati, deputato democratico - la proposta di legge, oltre a stabilire principi generali che riconoscono allo sport un forte valore sociale ed educativa, afferma come esso rappresenti un diritto della persona e come tale vada garantito. In particolare in quelle realtà dove la sua pratica stimola la socializzazione, il rispetto delle regole e la collaborazione con gli altri. Auspichiamo fortemente - concludono Coccia e Fossati - che questa proposta di civiltà, oltre ad essere largamente condivisa dalle altre forze politiche possa diventare presto legge dello stato".

**AGV NEWS**

10:38 - POL

Giachetti: Singolare che nome di Bonino non sia preso in considerazione

10:37 - POL

Quirinale, Gentiloni: Costituzione ci impone tentativo larga convergenza

[Ultim'ora](#)

[Notiziario generale](#)

**Altri articoli di Politica**

**Economia** 17 aprile 2013 10:57

[Pensioni, Coldiretti: 800mila coltivatori a 480 euro al mese](#)

**Quirinale** 17 aprile 2013 10:38

[Giachetti: Singolare che nome di Bonino non sia preso in considerazione](#)

**Politica** 17 aprile 2013 10:37

[Quirinale, Gentiloni: Costituzione ci impone tentativo larga convergenza](#)

**Politica** 17 aprile 2013 10:19

[Quirinale, Gasparri: Uno strappo sul Quirinale creerebbe tensioni e quindi elezioni subito](#)

# IL MONDO

Cerca ne "Il Mondo"

Home Economia Finanza Esteri Politica Attualità Imprese Personaggi Hi Tech Sport Il Mondo TV

## POLITICA

IL MONDO / politica / 16 Aprile 2013

### Carceri/ Pd presenta a Rebibbia proposta per sport detenuti

Coccia e Fossati: risposta ad emergenza umanitaria negli istituti

Milano, 16 apr. I deputati del pd Laura Coccia e Filippo Fossati, insieme al Presidente del Coni Lazio, Riccardo Viola, hanno presentato oggi una proposta di legge per la promozione dell'attività sportiva nelle carceri.

"Credo sia fondamentale - dice Laura Coccia, deputata democratica- che in Italia, anche in seguito alla mortificante condanna con cui la Corte europea dei diritti umani di Strasburgo ha stabilito che il nostro Paese viola i diritti dei detenuti tenendoli in celle dove hanno a disposizione meno di 3 metri quadrati, si cominci finalmente a immaginare percorsi rieducativi che restituiscano al condannato dignità e gli consentano di affrontare un percorso realmente riabilitante".

"Per queste ragioni l'attività motoria diventa un diritto sacrosanto per dare dignità alla propria vita e al proprio corpo - dice Fossati, deputato democratico - la proposta di legge, oltre a stabilire principi generali che riconoscono allo sport un forte valore sociale ed educativa, afferma come esso rappresenti un diritto della persona e come tale vada garantito".

 Share

 Invia articolo

 Versione stampabile

#### POLITICA OGGI

Quirinale/ Gasparri: Strappo creerebbe tensioni e subito elezioni (...)

Quirinale/ Giachetti: Singolare Bonino non presa in considerazione (...)

Papa: Gesù nostro avvocato, ci difende da diavolo e da noi stessi (...)

Giornalisti/ Appello Fnsl a card. Versaldi per caso Elea-Idi

Senato/Crimi: Crudeli con Mangili. Attaccati a poltrone non capite (...)

Senato/Gasparri: Dimissioni Mangili non motivate, scena inquietante (...)



Il Mondo - 12 Aprile 2013  
**INUTILITY**

La crisi ha fatto crollare i consumi di energia. Per mantenere i loro profitti ai livelli del 2012, le aziende europee dovrebbero chiudere il 30% delle centrali a gas e a carbone. Ecco che cosa stanno preparando Enel, Edison, A2A e C

#### Borsa & Finanza

MILANO	FRANCOFORTE	NEW YORK
I migliori...		FTSEMB
Bca Mps		+1,81%
Intesa Sanpaolo		+1,45%
Salvatore Ferragamo		+1,34%
...e i peggiori		
Stmicroelectronics		-2,12%
Buzzi Unicem		-2,58%
Prysmian		-5,66%

powered by Teleborsa

#### TEMPO REALE

- 11:07 || Pensioni/ Spi-Cgil: Condizione pensionati destinata a peggiorare
- 11:06 || Marisa Monte incanta l'Auditorium con "Verdade, uma ilusão" (...)
- 11:01 || Crisi/ Appello Rete Imprese a politici: Adesso tocca a voi
- 10:56 || P.A./ Passera: Su debiti serve impegno anche da imprese

#### REAL ESTATE

A Londra i funerali della Thatcher, scontro sul suo contributo al real estate britannico



#### IMPRESE

Musica/ Ramin Bahrani esegue Bach in ricordo di Levi Montalcini



#### PERSONAGGI

Banca Generali/ Un campione per arrico: tour nelle piazze con Panatta, Lucchetta, Chechi e Graziani



#### NEWS DAL TERRITORIO

Rifiuti: inchiesta Sistri, 22 arresti. False fatture per 40 mln



Il Mondo



#### COMMENTA

Commenti

Per poter commentare gli articoli devi essere registrato a [ilmondo.it](http://ilmondo.it) Se sei già nostro utente esegui il [login](#) altrimenti [registrati](#)

SCRIVI

## Correre a Boston Il grande sogno di ogni podista



Una tristissima immagine della Boylston Street dopo le bombe REUTERS

di FAUSTO NARDUCCI

Il fumo delle bombe contro la storia della corsa. Perché se New York è la più popolare e Londra la più ricca, Boston è la maratona più antica del mondo. La più prestigiosa e, d'ora in poi, anche la più tragica. Nel gran premio della montagna del maratoneta, la corsa del Massachusetts è sempre stata la cima Coppi: mentre per partecipare a New York e a Londra basta mettere mano al portafoglio, per andare a Boston occorre un tempo limite in base all'età. Certo, c'è sempre il modo di aggirare l'ostacolo affidandosi ai tour operator di casa che un pass non lo negano mai, ma chi vuole entrare nel club del podismo che conta, a Boston deve arrivarci con le proprie gambe. Ebbene, combinando primato stagionale e data di nascita, anche per un podista della domenica come me il giorno della «laurea» è arrivato: era il 2001 e trovandomi in tasca un inaspettato 3h16'24" a 43 anni, andai subito a consultare le tabelle per scoprire che ce l'avevo fatta «al minuto». Potevo iscrivermi a Boston, il sogno di ogni podista in ogni angolo del globo. Ecco, ora potete avere una vaga idea di quale peso e con quanto orgoglio i 23.326 parenti della maratona avevano preso il via lunedì da Hopkinton per attraversare le famose Heart Break Hills, montagne russe del podismo che sono un po' come il capo di Buona Speranza dei velisti. Quando le hai attraversate puoi dire di essere un maratoneta, non importa con quale tempo arrivi poi al traguardo. Io ci ero riuscito in 3h25'26" e quel tempo per me varrà sempre più del primato personale. Ora potete capire anche la ferita incancellabile che la 117ª edizione della maratona più antica del mondo ha aperto nel cuore del popolo della maratona: se non fosse offensivo dirlo rispetto alle tragedie vere che le foto e le immagini tv hanno portato

in tutte le case lunedì sera, potremmo dire che d'ora in poi ci sentiremo tutti amputati. Il mondo non può che inorridire di fronte alle immagini strazianti di quei corpi martoriati durante l'estasi della gioia sportiva o dell'incitamento, non può che interrogarsi sull'origine del male del mondo al pensiero di un bambino di otto anni sottratto ai suoi cari mentre si godeva le gioie della famiglia. Ma colpire Boston - e fino ad ora non sappiamo quale sia stata il vero intento di chi ha preparato l'attentato - significa, oltre che uccidere tante vittime innocenti, anche stroncare le speranze di un mondo che ha costruito i suoi valori nella fratellanza e nella condivisione di obiettivi comuni. Non solo. Lì in America significa anche insultare la storia patriottica che ha ribattezzato in Marathon Day la data del Patriot's Day (terzo lunedì di aprile) nato per celebrare la battaglia che a Boston aprì la Revolutionary War per dare origini agli Stati Uniti d'America. Significa offendere l'eroe a cavallo Paul Revere ma anche l'equivalente podistico Fidippide, perché la maratona di Boston è nata nel 1897 solo un anno dopo (e sulla scia) della prima Olimpiade di Atene e nel 1996 ha festeggiato per prima il centenario con 35.868 arrivi. Da oggi, non è retorica, partecipare a una maratona a ogni latitudine non sarà più la stessa cosa. Non per la scoperta di poter diventare obiettivi sensibili di un pazzo o di un fanatico attentatore, ma perché la gioia che in tutti questi anni ci ha regalato la corsa non è minimamente paragonabile al dolore che ci dà il pensiero che qualcuno di maratona è morto. E stavolta la tragedia non riguarda chi è stato stroncato in corsa inseguendo il traguardo che lui stesso si era prefisso, ma qualcuno che voleva limitarsi a guardare i suoi eroi dietro a una transenna. Morire di maratona, che tragedia assurda per uno spettatore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

mercoledì 17 aprile 2013 l'Unità

## Day after di rabbia e dolore, ma Boston torna già a correre

LA TESTIMONIANZA

Osea Giuntella

La festa si interrompe bruscamente, le birre lasciate a metà. Ma il giorno dopo c'è già chi ha ripreso a correre lungo il fiume, senza piegarsi

La città si era svegliata sotto un bel sole primaverile. Una brezza leggera che accompagnava l'entusiasmo di corridori, studenti e famiglie sulle strade di Boston nel Patriot's day, in cui si ricordano le battaglie per l'indipendenza, combattute a Concord e Lexington nel 1775, proprio a due passi da Boston. Ma è soprattutto il Marathon's day, si corre infatti la 117esima maratona di Boston, la prima fu nel 1897.

Una giornata di festa in una città che ama la corsa e che ogni anno si ritrova ai bordi delle strade a salutare i campioni della maratona, ma soprattutto i tanti corridori «normali» che, dopo mesi di allenamento e sacrifici, sognano l'impresa: arrivare al traguardo di una delle maratone più importanti del mondo, pronti a ricevere la medaglia che attesta il completamento della maratona, e naturalmente l'abbraccio di amici e famiglia. A pochi passi dal traguardo, il Fenway park, lo storico tempio del baseball bostoniano, accoglie contemporaneamente migliaia di fans che come ogni anno si ritrovano a vedere una delle prime partite stagionali dei Red Sox, pronti poi ad uscire e celebrare i corridori che da Kenmore Square, a pochi passi dallo stadio, sono ormai a meno di un miglio dalla gloria.

Una festa allegra che continua poi nei tanti parties e barbecues organizzati da studenti e amici. Maratona, baseball, birra, pizze e tanta musica. Per gli studenti è anche l'ultimo ponte lungo prima della fine del semestre e degli esami. Normalmente dopo l'arrivo del vincitore la processione festosa di corridori e spettatori continua per ore, fino al tramonto. E questa volta era iniziata nel modo migliore con la vittoria dei Red Sox.

La festa si è drammaticamente interrotta verso le 3 del pomeriggio, quando si è sparsa la notizia dell'esplosione.

Le prime sirene, gli elicotteri, la musica che pian piano si spegne da un balcone all'altro. La speranza che si tratti solo di un piccolo incidente, poi le prime immagini che, nella confusione generale, arrivano dal web. Immagini che fanno subito capire che si tratta di qualcosa di grave. Sui balconi rimangono birre mezze piene e gli scatoloni della pizza, i ragazzi sono tutti dentro a vedere le notizie o al telefono nel tentativo di contattare parenti e amici. Giornali e tv sono molto cauti e nella prima ora e mezza nessuno parla di attentato.

Intanto con straordinaria efficienza arrivano i messaggi dell'università,

l'invito a tornare a casa, a rimanere lontani dalla zona centrale della città. La polizia controlla oggetti sospetti in tutta la città. Boston reagisce compostamente. La metro è bloccata, ma gli autobus viaggiano regolarmente. La gente ritorna verso casa a piedi un po' disorientata.

Le università continuano a mandare updates. Mense e ristoranti accolgono corridori e spettatori infreddoliti. Non vedo paura negli occhi della gente, piuttosto dolore per una festa terminata così brutalmente. Intanto, viene confermato che si tratta di un attentato.

Obama annuncia in tv che sarà fatta giustizia, ma invita tutti anche a mantenere la calma e a non arrivare a conclusioni affrettate. Due ragazze con il velo e la felpa della Boston University tornano con i loro compagni verso il campus. Hanno il volto cupo e impaurito, forse temono che da domani dovranno combattere con un pregiudizio in più.

Rabbia e tristezza, mentre ripassano per la testa anche i volti di famiglie e studenti assiepati felicemente ai lati delle strade e in tv rimandano i video delle due esplosioni, a un passo da casa, in pieno centro, a pochi metri dall'arrivo della maratona, dove erano in molti ad attendere l'arrivo dei propri «eroi». Proprio come Martin, che a pochi metri dal traguardo, attendeva con mamma e sorella l'arrivo del suo papà.

La città si è addormentata e risvegliata con il sottofondo costante degli elicotteri. Hanno colpito il cuore di Boston. Probabilmente da oggi in poi ci saranno più misure di sicurezza, ma come ha detto Obama in conferenza stampa: «Boston è una città tosta».

C'è la consapevolezza che bisogna subito tornare alla normalità. La metropolitana riparte.

E la gente torna a correre, come ogni mattina, lungo il fiume Charles e per le vie della città. Con rabbia e dolore, qualcuno pensa già al traguardo della prossima maratona.

# «Impossibile fare pulizia i mafiosi parlano di più»

*lpm Di Martino: «Troppi interessi nel calcio»*

la Repubblica

MERCOLEDÌ 17 APRILE 2013

58

AI NOSTRI INVIATI  
GIULIANO FOSCHINI  
IARCO MENSURATI

CREMONA

Ogni maledetta domenica, Roberto Di Martino, procuratore di Cremona, ha un sussulto. Fiente di grave, per carità, i magistrati sono abituati a non personalizzare, a ragionare in termini dell'ufficio. Però ha un sussulto, è innegabile. Succede quando, scorrendo distrattamente le immagini della domenica sportiva, si ritrova ad ammirare le gesta di qualche suo indagato. Vede il gesto tecnico, un rigore parato, un gol fatto e non riesce a trattenere qualche amara riflessione. E non riesce nemmeno adesso, di fronte alla domanda diretta. «Be', effettivamente fa una certa impressione vedere alcuni calciatori che dalle nostre indagini risultano fortemente compromessi con il calcio scommesse mentre giocano tranquillamente a pallone, segnano ed esultano sotto la curva che li applaude come se nulla fosse successo».

Un fenomeno curioso, in effetti. Come se lo spiega?

«Dopo quasi due anni di indagini mi pare di poter dire che nel mondo del calcio esiste un effetto respingente. Non viene accettato nulla che turbi l'equilibrio. Nemmeno un'indagine che in teoria potrebbe dare una mano a fare pulizia. Una cosa del genere non viene vissuta come un aiuto ma come un problema, un intralcio».

Ma ci sarà un motivo, no?

«È una questione di interessi, nessuno ha interesse ad ammettere che il giocattolo si è rotto. E poi se anche al livello sportivo si ritenessero dimostrati in maniera solenne e definitiva gli illeciti, intere squadre finirebbero di giocare, chiuderebbero i battenti. Milardi di euro...»

Non è che le è venuta voglia di mollare l'indagine? È un po' che sembrare fermi...

«Le indagini non sono questioni personali. Per questo si va avanti. Abbiamo un po' di difficoltà, siamo una piccola procura e abbiamo mezzi limitati a disposizione, la Squadra Mobile di Cremona, grazie alla quale siamo riusciti a scardinare l'omertà del mondo del pallone, ha pochi uomini a disposizione ma sono bravissimi. Stiamo continuando a lavorare, grazie anche allo Sco, aspettiamo altre rogatorie dall'estero e ci sono ancora alcuni aspetti molto interessanti da chiarire».

La storia dei Mister X, il salto di qualità dai calciatori alle dirigenze?

«Delle indagini non si parla». Nemmeno di quelle sportive? Sembra che i vostri testimoni non siano molto apprezzati dalla giustizia sportiva... Gervasoni il testimone chiave, sino ad ora, non è stato ritenuto attendibile dal Tnas.

«Con la Procura federale collaboriamo in continuazione. Con Palazzi ci scambiamo le carte, gli atti. E lo continuiamo a fare anche

**Problema Tnas**

Fa impressione veder giocare calciatori così compromessi. Palazzi attende l'esito delle indagini, ma ci sono problemi con il Tnas

**Giocattolo rotto**

Il giocattolo si è rotto, se fossero dimostrati gli illeciti intere squadre chiuderebbero. Siamo solo un intralcio, mai ricevuto tante minacce

**Condannati e odiati**

Se un giocatore parla, prima viene squalificato poi condannato dal sistema e odiato. Va rivista l'intera natura della "collaborazione"



**SCANDALO SCOMMESSE**

Roberto Di Martino, procuratore di Cremona, indaga dal 2011 sullo scandalo scommesse; accanto, Carlo Gervasoni (a destra, con il portiere Marco Paoloni), il pentito dell'inchiesta

in questi giorni. La cosa non mi riguarda come ufficio, ma credo che esistano dei problemi di omogeneità di giudizio con il Tnas. Quanto ai testimoni, per questa Procura, per il gip e per il tribunale del Riesame Carobbio e, soprattutto, Gervasoni sono credibili. Tanto che Gervasoni patteggerà in questi giorni».

E però la procura federale continua a temporeggiare su alcuni filoni. Perché?

«Credo che Palazzi voglia aspettare l'esito delle nostre indagini. È una sua valutazione».

Dopo due anni di lavoro che immagine si è fatto del mondo calcio?

«Nessuna in particolare. È solo un'indagine, non una ricerca sociologica».

È vero che è stato minacciato

dai tifosi?

«Mi sono occupato di inchieste molto importanti. Ma non ho mai ricevuto tante minacce e insulti come in questo caso. Ma è una storia vecchia e poi fa parte del mestiere».

Il calcio, lo sport italiano stanno riflettendo in queste ore su come riformare la giustizia sportiva. Suggestimenti?

«Va rivista l'intera natura della "collaborazione" dei calciatori pentiti. Così com'è il sistema favorisce l'omertà. Mentre in tanti altri campi, in generale, un soggetto che decida di collaborare ha tanto da guadagnare, si toglie anni di galera, si pulisce la coscienza, si riabilita, nel calcio no, nel calcio si auto distrugge, si espone alla condanna definitiva e definitiva dell'ambiente. Nel calcio è meglio

scegliere l'omertà».

Ne sa qualcosa Farina...

«Farina è stato importante, ha fatto una scelta: ha smosso parecchio».

E ha pagato con l'esilio.

«Se un giocatore parla, prima viene squalificato dalla giustizia sportiva - sia pure per poco - poi viene condannato dal sistema: fa una brutta fine, viene odiato dai compagni di squadra, dalla società, dai tifosi. In un contesto del genere mi meraviglio fortemente di essere riuscito ad arrivare fin qui».

Sono parole pesanti, da pm antimafia...

«Per come stanno oggi le cose, è più facile "parlare" in un ambiente mafioso che in ambito calcistico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GIUNTA CONI I NODI: RUOLI DI TNAS E ALTA CORTE

## Malagò rompe ogni indugio «Presto la nuova giustizia» A giorni le proposte di Abete

**ROMA** «Il Coni, in collaborazione con la Figgc, procederà per una vera riforma della giustizia sportiva. Non ci va di avere una situazione temporanea e poi doverne aprire un'altra. Procederemo quindi direttamente a un discorso definitivo che pensiamo sia vincente», il presidente del Coni Giovanni Malagò spiega così al termine della Giunta il lavoro avviato. Nei prossimi giorni (due o tre al massimo) il numero uno del calcio, Giancarlo Abete, farà pervenire al Coni le proposte, la Giunta ne riparlerà il 14 maggio. Nel frattempo lavoreranno gli uffici. Sul tavolo una riforma che il 2 febbraio 2012 il Consiglio nazionale aveva varato, alcune federazioni anche acquisito, ma che lo stesso Coni aveva poi congelato. Quindi per evitare di partire il 1° luglio con un riforma da rifare, Abete e Malagò (ma in verità tutta la Giunta) hanno deciso di rimboccarsi le maniche,

e «aggreddire il problema». **Cosa cambiare** Due i punti da affrontare: ruolo del Tnas e dell'Alta corte; la giustizia endofederale. Il Tnas è la pietra dello scandalo (il lodo Terzi ne è l'ennesima dimostrazione: ritenuto provato l'illecito ma ridotta a sette mesi la squalifica, sotto il minimo stabilito dal codice di giustizia sportiva), il calcio ritiene «inammissibile» un arbitrato (spesso monocratico) a valle di due giudizi collegiali e vorrebbe un terzo grado di giudizio collegiale (Alta Corte) che intervenisse solo sulla legittimità e sulla regolare interpretazione delle regole. All'interno delle federazioni due i capisaldi della riforma: la responsabilità oggettiva da rimodulare al ribasso e un maggiore spazio ai diritti della difesa con il contraddittorio e l'escussione dei testimoni.

ma.gal.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### GIUNTA CONI RIFORMA GIUSTIZIA SPORTIVA

«Il Coni, con la Federcalcio, procederà in tempi brevi a una riforma totale della giustizia sportiva»: l'ha detto in Giunta il presidente Malagò che ha anche illustrato il progetto Hall of Fame dei campioni olimpici italiani al Foro Italico e la road map per il recupero degli impianti invernali di Torino 2006.

CORRIERE dello SPORT  
STADIO

#### LICEI SPORTIVI - Seminario con Marotta

TORINO - Dal 19 al 21 aprile, a Torino, si terrà il seminario nazionale informativo sui Licei Scientifici ad "indirizzo sportivo", che si potranno attivare dall'anno scolastico 2014-2015. Al Convegno, promosso dalla Direzione Generale per gli Ordinamenti Scolastici del MIUR, parteciperà tra gli altri l'amministratore delegato della Juventus Giuseppe Marotta.



# Via Maggie, ecco gli hooligans

SCONFIGGERLI FU UNO DEI SUCCESSI DELLA THATCHER. NEL WEEKEND, QUASI A CELEBRARE, BOTTE DA ORBI TRA TIFOSI DEL MILWALL A WEMBLEY, E AL DERBY NEWCASTLE-SUNDERLAND

di Luca Pisapia

A una settimana dalla morte di Margaret Thatcher, nel Regno Unito torna l'incubo degli *hooligans*, e a leggere i titoli dei tabloid si assiste al ritorno dei fantasmi del passato. Più che una coincidenza, una nemesis storica in piena regola. Nel primo fine settimana di pallone senza la Lady di Ferro, il cui periodo al governo è stato contraddistinto proprio dall'escalation di violenza all'interno degli stadi, la furia dei tifosi si è scatenata come non accadeva da anni. I disordini sono cominciati sabato pomeriggio, con gli scontri tra tifosi del Millwall durante la semifinale di FA Cup a Wembley, e sono proseguiti fino a domenica, quando i tifosi di Newcastle e Sunderland se le sono date di santa ragione prima, durante e dopo il derby. Nel primo caso si tratta di un litigio interno, degenerato in una mega rissa, nel secondo invece, la violenza è esplosa nelle strade di Newcastle. Una delle situazioni più comuni del calcio

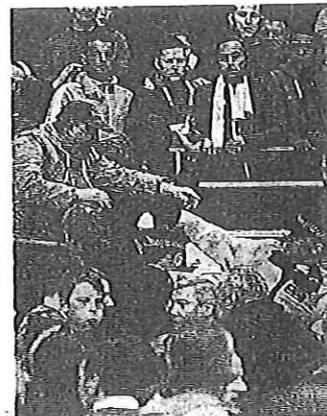
moderno, dove i tifosi che non possono permettersi il prezzo del biglietto per andare allo stadio si danno appuntamento nei piazzali e nei parcheggi. E a quel punto lo scontro è inevitabile. In tutto gli arrestati a Newcastle sono stati una cinquantina, e la maggior parte di loro non aveva il biglietto e non aveva assistito alla partita. I disordini non si sono limitati all'Inghilterra, però. In Brasile due tifosi sono morti per i colpi di un'arma da fuoco mentre andavano a una partita organizzata appositamente per testare il nuovo stadio di Fortaleza, che ospiterà a giugno la Confederation Cup e l'anno prossimo i Mondiali. In Romania è stato interrotto per incidenti il derby tra Rapid e Steaua di Bucarest. In Grecia i tifosi dell'Aek hanno invaso il campo inseguendo i propri giocatori dopo un autogol nella sfida salvezza con il Panthrakikos, e quelli di Olimpiakos e Panathinaikos si sono affrontati tra loro e con la polizia in un parcheggio vicino allo stadio. Ma sic-

come le coincidenze non vengono mai da sole, il fine settimana appena trascorso è coinciso anche con il 24esimo anniversario della strage di Hillsborough: quando 96 tifosi del Liverpool di età compresa tra i dieci e i 67 anni morirono schiacciati contro le transenne o calpestati dalla folla allo stadio di Sheffield. Una tragedia di cui solo l'anno scorso, grazie all'impegno della Kop (la storica curva dei tifosi del Liverpool) che ha ottenuto la desecrazione di oltre 400 mila pagine di documenti ufficiali, sono state rese pubbliche le responsabilità delle forze dell'ordine. E, soprattutto, l'opera di insabbiamento messa in atto dal governo della Thatcher, che ha sempre accusato gli stessi tifosi di essere responsabili della propria morte.

**PER QUESTO** i tifosi del Liverpool, in trasferta a Reading, domenica hanno celebrato la morte della Lady di Ferro con vari cori e lo striscione *You didn't care when you lied, we don't care that you died* (A te non importava quando

## INCUBO ANNI 80

La Lady di Ferro odiava il calcio, ma vinse la battaglia contro la violenza con il Rapporto Taylor: nuovi stadi, posti a sedere e sicurezza privata



Gli scontri a Wembley tra tifosi del Millwall Anso

mentivi, a noi non importa che tu sia morta). E se il disprezzo che la Thatcher ha dimostrato verso il calcio - "odiava il calcio e chiunque lo seguisse", ha detto il suo ministro Clarke - è sempre stato ricambiato, una delle poche medaglie che la stampa conservatrice ha sempre cercato di appuntarle è stata di avere vinto la battaglia contro gli *hooligans*, tramite il rapporto Taylor. Una legge che ha imposto tutta una serie di misure di sicurezza - rifacimento degli stadi, obbligo di posti

a sedere, utilizzo di sicurezza privata e conseguente aumento del prezzo dei biglietti - che hanno cambiato il calcio facendo nascere la Premier League, un business televisivo che prospera nei paradisi fiscali, ma che non hanno assolutamente debellato la violenza. Semplicemente l'hanno spostata nei parcheggi e nei pub fuori dagli stadi, nel cono d'ombra del fuoricampo televisivo. Proprio come è successo domenica a Newcastle. E i fantasmi del passato ritornano prepotenti.

Mercoledì, 17 aprile 2013 ore 11:13



catanzaroinforma.it  
lasciateci solo il tempo che accade web news

Notizia

## SPORT / Uisp: una passeggiata e una corsetta per la Liberazione

Due appuntamenti sportivi per celebrare il 25 aprile

Mercoledì 17 Aprile 2013 - 9:12



Al fine di celebrare degnamente il 25 Aprile, anniversario della Liberazione dell'Italia dal fascismo e con l'intento di non dimenticare il sacrificio di quanti si sono immolati per restituire la libertà al nostro Paese, la Uisp e la Lega Regionale Atletica Leggera organizzano nella città capoluogo di regione, in collaborazione con la locale sezione dell'A.N.P.I., alcune significative iniziative. In particolare mercoledì 24 aprile, alle ore 18.00, da piazza Matteotti partirà la "Passeggiata della Memoria" che percorrerà le vie cittadine intitolate a partigiani e antifascisti calabresi. Lungo il percorso verranno apposte delle targhe con le foto e le biografie dei correghionali

impegnati nella lotta al fascismo e che perirono poco più che ventenni. Giovedì 25, invece, grande festa di atletica leggera in pista. Infatti, presso il Campo-scuola di via S.Brunone di Colonia, si svolgeranno, a partire dalle ore 9.15, le gare per le categorie giovanili e assoluti nell'ambito del Trofeo "Liberazione".

Mercoledì, 17 Aprile 2013

RSS

SIENA TV

SIENA TV

radio

cerca in SienaFree.it

Cerca



Con te al momento giusto



Con te al momento giusto

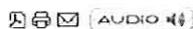
Home Siena Provincia Toscana Economia e Finanza Arte e Cultura Eventi e Spettacoli Sport Salute e Benessere Università Palio e Contrade Turismo Agroalimentare Enogastronomia Ambiente e Energia Internet e Tech Lavoro - Corsi Formazione Casa - Mercato Immobiliare Servizi

Calcio Basket Rugby Altri sport

Ultime Notizie

La Croce Rossa gioca le carte migliori!

SPORT - ALTRI SPORT



## Atletica: Siena si prepara al Meeting della Liberazione

Lunedì 15 Aprile 2013 11:40

Bookmark and Share

*In programma, un omaggio particolare alla memoria di Pietro Mennea*



**E' iniziato il conto alla rovescia verso il Meeting della Liberazione**, tradizionale gara d'apertura della stagione estiva di atletica leggera a Siena.

Come avviene infatti ormai da oltre dieci anni, Comitato Provinciale Uisp di Siena e Montepaschi Uisp Atletica Siena, con il patrocinio delle istituzioni locali, organizzeranno sulla pista del campo scuola "Renzo Corsi" un evento che ogni anno richiama centinaia di atleti.

**Come sempre la giornata di gare** sarà aperta al mattino dallo spettacolo delle gare giovanili, mentre il pomeriggio sarà la volta delle categorie assolute.

Quest'anno una particolare iniziativa - che sarà annunciata ufficialmente nei prossimi giorni - ricorderà Pietro Mennea, il grande velocista azzurro recentemente scomparso, che negli settanta fu più volte protagonista al Meeting dell'Amicizia, evento unico nel suo genere, che dal 1961, anno della prima edizione, fino al 1979, in un crescendo di interesse e partecipazioni ha portato sulla pista del Rastrello, la grande atletica internazionale.

**Aspettando di conoscere qualche dettaglio in più** sulla giornata di gare, sul numero di iscritti e sulla possibile partecipazione al meeting di qualche grande nome dell'atletica azzurra, l'appuntamento è, per tutti gli appassionati, al campo scuola il 25 Aprile per un grande spettacolo di atletica e non solo.

### Articoli correlati

- Una bici fa primavera - 17.04.13
- "Automobilismo-Rally" il tema della conviviale del Panathlon Club Siena - 16.04.13
- Successo per i karateka dello Shinan al Trofeo Bushido di Firenze - 16.04.13
- Baseball giovanile, tutte sconfitte le squadre della Chianti Banca Siena Baseball - 15.04.13
- CUS Siena Scherma, i risultati dei Campionati Regionali Under 14 - 15.04.13
- Tennis, Alexia Virgili vince il torneo open femminile - 15.04.13
- Campus Siena Hockey... immergiamoci nel divertimento! - 13.04.13

Diventa fan su Segui su

oroscopo cinema farmacie meteo n.utili viabilità

SportMap - la guida per il tuo sport

Q*i*Sport Map  
La guida per il tuo sport

Scegli lo sport

Scegli dove



CERCA >

MEDIA PARTNER MENS SANA 1871



## Musica | VareseNews

Prima Pagina | Italia-Mondo | Lombardia | Insubria | Varese Laghi | Gallarate-Malpensa | Busto Arsizio | Saronno-Tradate | Altomilanese | Tutti i comuni |

Cinema Sport Economia e lavoro Politica Cultura e spettacolo Scuola e università Bambini Salute Scienza e tecnologia Turismo Life Casa Live

Arte Libri **Musica** Tempo liberoCerca su VareseNews  Cerca Cerca nel web  Cerca in Google 

Archivio Newsletter Feed RSS Fai di VN la tua Home Page

Sei in: VareseNews / Musica / Pronti per Resistenza in Festa? Tre giorni tra musica e iniziative - 16/04/2013

« ARTICOLO PRECEDENTE ARTICOLO SUCCESSIVO »



BESOZZO

## Pronti per Resistenza in Festa? Tre giorni tra musica e iniziative

*L'Anpi Valcuvia e l'Associazione Culturale Il Farina organizzano tre giorni di eventi per la Festa della Liberazione. Si inizia il 25 aprile e si continua fino al 27 con eventi per grandi e piccini*

A A | Stampa | Invia | Scrivi



Pronti per Resistenza in Festa? Quest'anno ce n'è davvero per tutti. Iniziamo col dire che la festa organizzata dall'**Anpi Valcuvia** e dall'**Associazione Culturale Il Farina** quest'anno si sposta e la maggior parte delle iniziative non si terranno a Gemonio, come gli altri anni ma tra Cassano Valcuvia e Besozzo. L'unico, ma importante evento, che si terrà in Piazza Vittoria a Gemonio è la commemorazione della liberazione dal nazifascismo, alle 10, di giovedì 25 aprile, dove interverrà Claudio Macchi, presidente onorario della sezione ANPI Valcuvia. Sarà presente la Filarmonica di Gemonio.

Il pranzo del 25 aprile, Festa della Liberazione, invece si terrà a Cassano Valcuvia, alla sede dell'Associazione Il Farina, alle 12 (è necessaria la prenotazione, [www.ilfarina.it](http://www.ilfarina.it)). Nel pomeriggio, la giornata prosegue con un laboratorio creativo per i più piccoli, alle 15, dove si costruiscono giochi da tavolo con materiali di riciclo (prenotazione, come sopra).

Alle 19 c'è l'**Apericena Resistente**, mentre la serata continua con il concerto dei **Deskarados**.

Venerdì 26 aprile ci si sposta al Parco delle Feste di Besozzo. La festa parte alle 18 con la presentazione del libro/cd "Musica contro le mafie" (Rubettino/MK Records) con i curatori e gli artisti. Alle 20 e 45 avrà inizio il concerto de "Il parto delle nuvole pesanti" e dei "Nuju".

Sabato 27 aprile, sempre al Parco delle Feste di Besozzo, si inizia alle 12 con la presentazione del progetto **GAS di Besozzo**: incontro con Gas Laveno e Gasdasporta Valcuvia. A seguire presentazione produttori aderenti. Alle 13 si mangia: "pastasciuttata resistente" per tutti.

Alle 14 iniziano i tornei sportivi di calcio a 4 e pallavolo, organizzata in collaborazione con Uisp. "Senza una rotella" è invece il titolo dello spettacolo di Teatro di Strada con i Ladri di Cartapesta. Non mancheranno le danze popolari e folk con i **Cann Cord & Pell** ma la festa è anche per i più piccoli con: una piccola fiera autogestita per bambini che potranno portare il loro gioco, di ieri e di oggi, e dividerlo con gli altri. "Ribellate" invece è la fiera dell'autoproduzione, della condivisione e del riuso.

La sera è tutto in musica con il Concerto degli **Uniposka (ska/reggae)** e dei **Rootical Foundation** (raggae). A seguire Powaflova Family Djs Set.

La manifestazione di svolgerà anche in caso di pioggia grazie alla dotazione di una tensostruttura coprente. Resistenza in Festa 2013 aderisce alla Rete Discobus: i guidatori che risulteranno sotto il valore alcolometrico legale dopo le 24.00 vinceranno un premio gastronomico valido in una delle feste aderenti alla rete. Durante l'intera manifestazione: panini con salamella/falafel, patatine fritte, musica, bancarelle, convivialità.

16/04/2013  
[redazione@varesenews.it](mailto:redazione@varesenews.it)VareseNews è su **facebook**

» Tutte le news di Musica

Condividi:

TAG ARTICOLO

25 aprile 2013 25 aprile Besozzo resistenza in

MULTIMEDIA



TAG DELLA SETTIMANA

**Musica** album alcatraz casa del disco  
**concerto** davide van de sfroos disco gallarate  
giovanni allevi hip hop intervista milano never was  
radio rapper roma terrioritur tour va sul palco  
**varese**

DALLA HOME



Il Varese cambia: via Castori, panchina ad Agostinelli  
Sul sito ufficiale del Varese 1910 A.S. i ringraziamenti a Castori «per la profe...



Regaliamo gentilezza: 1700 alunni chiedono un sorriso  
Per una settimana, gli studenti del comprensivo Da Vinci sono impegnati a fare



Quando Marantelli vide il Quirinale  
Nel 2008, prima di Napolitano, fu votato da 8 colleghi. A marzo prese 6 voti pr ...